

Ungheria Anche la Pravda si interroga



Karoly Grosz parla in tv: «Non solo il Cc sostiene la nascita di altri partiti ma la incoraggia»

Il giudizio sul '56: «Cominciò come una rivolta popolare ma finì come una controrivoluzione»

«L'Ungheria ha bisogno del pluripartitismo»

MOSCA. Gli avvenimenti ungheresi del 1956 furono controrivoluzione o rivolta popolare? L'interrogativo sciolto, quasi ignorato, nella quarta pagina della Pravda...

Non solo ammettiamo e sosteniamo il pluripartitismo, ma lo incoraggiamo: così si è espresso il segretario generale del Posu, Karoly Grosz...

due giorni (una cinquantina di interventi, quasi la metà dei membri del Comitato centrale) non ha portato ad un radicale cambiamento di giudizio sul carattere controrivoluzionario dell'ottobre '56...

Il '56 contro il dogmatismo di Kadosi per liberare il socialismo ungherese dalle designazioni staliniane e realizzare un socialismo democratico e pluralista...

Ripristinati gli esami di storia dell'Urss

Gli studenti sovietici torneranno a sostenere gli esami finali di storia nazionale, che erano stati sospesi in seguito alla denuncia di falsificazione delle informazioni contenute nei testi scolastici redatti negli anni precedenti la «perestrojka»...

Manifestazione fa saltare il congresso dei nazisti tedeschi

Oltre cinquemila persone al grido di «nazisti fuori» hanno, praticamente, impedito ieri che avesse luogo il congresso annuale del partito di estrema destra, il partito Democratico Nazionale...

Proteste in Brasile per l'ospitalità a Stroessner

Diverse organizzazioni progressiste brasiliane si sono riunite nella sede di San Paolo dell'ordine degli avvocati per protestare contro la presenza in Brasile dell'ex dittatore del Paraguay Alfredo Stroessner...

L'ondata di gelo scende in Messico 45 vittime

Quarantacinque persone sono morte negli Stati meridionali del Messico in seguito alle temperature gelide, dell'ordine dei dieci gradi sotto zero, registrate per l'ondata di freddo proveniente dall'Alaska...

Anglicani, consacrata la prima donna vescovo

Forti dissenzi e persino qualche schiamazzo durante la cerimonia in cui l'anglicano vescovo di Bexon ha consacrato la prima donna vescovo della Chiesa episcopale degli Stati Uniti...

Virginia Liori

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Un nuovo, deciso passo in avanti sulla strada della democrazia politica in Ungheria è stato compiuto. Il segretario generale del Partito socialista operaio ungherese, Karoly Grosz...

appare quanto mai esplicita: il Cc - ha detto Grosz - ha deciso di vedere il futuro sviluppo del pluralismo nel quadro del sistema pluripartitico...

Anche sulla figura di Imre Nagy sembra avviato un processo di revisione. Nessuno al Comitato centrale ne ha chiesto la riabilitazione ma di lui ormai non si parla più come di un traditore del popolo...

Studiosi dell'Est e dell'Ovest ne discutono in un convegno a Trieste

Socialismo da riformare, come?



Un socialismo pluralista e democratico: i paesi dell'Est europeo sono a una svolta. Ungheria, Jugoslavia, Polonia, sono nell'occhio di un ciclone che sta cambiando volto a sistemi consolidati da oltre quarant'anni...

berto Ceroni nella sua introduzione, l'«ultimo» finale deve essere la conquista di una democrazia senza aggettivi, per il raggiungimento della quale però non bastano le parole e la buona volontà ma ci vogliono anche leggi ed altri strumenti tecnici adeguati...

di Jan Wawrzyniak, direttore dell'Istituto polacco di Roma il quale in una lunga enunciazione ha nominato Solidarnosc di spuggia dimenticando i due fondamentali protagonisti della società, la Chiesa e l'esercito...

SILVANO GORUPPI

TRIESTE. Dal Corso al Pacifico l'immenso mosaico di paesi socialisti è in movimento. Ungheria, Jugoslavia e Polonia - tre casi maggiormente emblematici per la loro storia, le loro tradizioni e le situazioni attuali - sono stati scelti dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e dal Centro marxista di Lubiana, studiosi dell'Est e dell'Ovest...

cinquantina di studiosi e politici di diversi paesi europei dell'Est e dell'Ovest hanno discusso mettendo a confronto idee ed opinioni. Non sono mancate le critiche e le polemiche, sono emerse anche posizioni favorevoli a trasformazioni radicali e preoccupazioni tendenti ad evitare mutamenti complessivi. Si è parlato molto del cosa e del come fare, ma sulla necessità delle riforme la posizione è stata univoca perché, come ha osservato il professor Um...

In questi tre paesi ci sono delle analogie e delle particolarità specifiche. Le riforme non potranno essere realizzate dalle sole forze interne, ma - come ha osservato Gianni Cervetti, capogruppo comunista al Parlamento europeo - si tratta di un movimento complesso che riguarda ed interessa l'insieme delle forze progressiste dell'Est e dell'Ovest ed è necessario far prevalere le tesi dell'unità della sinistra nel suo pluralismo...

Porta un messaggio di Bush Baker vola in Europa «Siate cauti con l'Urss»

Comincia la visita in Europa con cui il successore di Shultz, Jim Baker, si presenta agli alleati atlantici e prepara il summit Nato di maggio con Bush. In tasca ha una lettera di Bush per gli alleati europei: «Siate cauti con l'Urss. Ma la cosa che probabilmente più gli guasta il sonno è il «consiglio» dei legali della Casa Bianca, perché si sbarrano di investimenti in conflitto con la sua carica...

Si rafforza la posizione del leader Kinnock Disarmo unilaterale o negoziato? I laburisti verso una svolta

Il dilemma del Partito laburista sul disarmo si fa sempre più acuto. Una delegazione del Labour Party e del Tuc è rientrata da Mosca dove ha avuto colloqui con dirigenti sovietici. Unilateralismo? Bello, ma l'approccio multilaterale forse è più efficace. Ron Todd, leader del sindacato principale, non cede: «Resto unilateralista, il leader laburista deve sapere: non premo quel bottone»...

Usa, ventata antiabortista Tre mesi di picchettaggi per impedire un intervento La Corte: decide la famiglia

NEW YORK. L'intera America ormai discuteva di quel che lei doveva fare. Ma Nancy Klein, 32 anni, già madre di una bimba di tre anni, incinta al quarto mese, non era in grado di dire la sua. È in corso un ospedale di Long Island dal 13 gennaio scorso, per le lesioni cerebrali riportate in seguito ad un incidente stradale. Solo ieri, dopo settimane di azioni legali, appelli e contro-appelli, picchettaggi dell'ospedale da parte di antiabortisti, disordini e arresti, l'hanno fatta abortire per vedere se così riusciva a salvarle la vita e farla uscire dal coma...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. James Baker, il nuovo segretario di Stato che succede a Shultz, è partito direttamente dal Canada dove accompagnava il presidente Bush, per un giro degli 11 capitali degli alleati della Nato, che è iniziato da Reykjavik e, passando per Roma, si concluderà a Parigi venerdì prossimo. Quale pensate sia stata la domanda su cui più si è installata la conferenza stampa che ha tenuto prima del viaggio? Cosa dirà agli europei? Se più del tema del disarmo parlerà di economia, del dollaro e delle schermaglie commerciali? Se uno degli scopi principali di questa visita, oltre che presentarsi nella nuova veste di segretario di Stato di Bush, è quello che l'hanno già conosciuto come segretario al Tesoro di Reagan, è preparare il viaggio in Europa del presidente per un summit dell'Al...

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il Partito laburista sembra si stia avvicinando sempre di più a un cambiamento: della sua politica sul disarmo nucleare. Il passaggio dall'attuale posizione a favore del «disarmo unilaterale», che richiede ad un eventuale governo laburista di mettere al bando tutte le armi atomiche, a quella che intende trattare la questione del disarmo nel quadro di negoziati internazionali, potrebbe avvenire entro i prossimi mesi. È l'unico modo di evitare un nuovo scontro tra il leader del partito Neil Kinnock e gli unilateralisti alla prossima conferenza annuale del partito. L'anno scorso la mozione sostenuta dal leader laburista per una politica «unilaterale, multilaterale e bilaterale» fu sconfitta con 375 mila voti e fu riconfermata la posizione unilateralista adottata dal partito otto anni fa. Il contrasto tra Kinnock e...

ALFIO BERNABEI

Ron Todd, segretario generale della Transport and General Workers, il principale sindacato con un milione e 250 mila iscritti, causa preoccupazione fra i dirigenti laburisti che ora cercano di risolvere la controversia in modo da poter presentare una posizione comune sulla politica della difesa in vista della futura campagna elettorale. In questo processo di chiarimento acquistano particolare importanza i colloqui che sono avvenuti a Mosca la settimana scorsa fra rappresentanti del Labour e del Tuc e alti esponenti del governo sovietico fra cui Vladimir Lobov, Alexander Yakovlev e Vladimir Petrovsky. Questi ultimi hanno espresso profondo rispetto per lo spirito unilateralista del Labour, ma hanno detto di preferire l'approccio multilaterale. I laburisti hanno giocato un ruolo positivo nel sollevare...

ALFIO BERNABEI

Il suo partito, che alle ultime elezioni è stato descritto dai conservatori senza spina dorsale sulla questione della difesa, potrebbe apparire improvvisamente come il più esperto a trattare l'argomento del disarmo mondiale. Molto dipende dalla posizione che Todd e gli influenti membri della Campaign for Nuclear Disarmament (Cnd) decideranno di adottare nei prossimi mesi. Todd, il cui sindacato ha votato da 30 anni a favore del disarmo nucleare unilaterale, al rientro da Mosca ha detto: «Rimango unilateralista». Bruce Kent della Cnd, ha detto che Mosca o non Mosca, la questione rimane di natura etica oltre che politica: l'armamento nucleare britannico non aggiunge nulla al potere che le due superpotenze già possiedono di distruggere più volte il pianeta terra. Tanto vale non averlo e impiegare i fondi per motivi più costruttivi. Kinnock deve mostrare il coraggio di dire che non ha nessuna intenzione di premere il bottone di una guerra nucleare. Se dice di no vuol dire che non ha nessun bisogno di armi ed è la risposta che molti laburisti si aspettano. Nei prossimi mesi la stessa delegazione di rappresentanti del Labour Party e del Tuc si recherà anche a Washington...

ALFIO BERNABEI

La faccenda era giunta sino ad una corte d'appello dello Stato di New York, i cui sette giudici avevano concluso che la decisione, vista l'impossibilità di Nancy di pronunciarsi, spettava al marito e non a estranei. In una conferenza stampa col tempo gli antiabortisti avevano inviato una petizione addirittura al giudice della Corte suprema Thurgood Marshall, ma questi aveva respinto l'appello. Avevano minacciato di picchettare l'ospedale, ma erano stati fermati dalla polizia, ieri alla povera Nancy è stato finalmente praticato questo aborto terapeutico. Il caso forse è estremo. Ma la dice lunga su quanto sia arrovantato il clima sul tema aborto. In quanto a cattivo gusto nella scelta dell'obiettivo, stavolta sono stati superati solo dall'artista che nei giorni scorsi, per fare uno «statement» sulla sua fede antiabortista, aveva esposto ad una mostra due orpelli ricavati da feticci umani. I gruppi antiabortisti sono sul piede di guerra: Bush ha promesso loro di «rovesciare» la sentenza della Corte suprema (la famosa Wade versus Roe) che ha affidato la decisione sull'aborto alle donne. Nelle tavole rotonde in tv si discute se a decidere su casi delicati come quello di Nancy Klein possano essere persone totalmente estranee. □ S. G.